

CORTE DI APPELLO DI ANCONA

ANNO GIUDIZIARIO 2022

INTERVENTO DEL PROCURATORE GENERALE f.f.
LUIGI ORTENZI



Assemblea generale
Ancona, 22 Gennaio 2022

Intervento del Procuratore Generale della Repubblica

Inaugurazione anno giudiziario 2022

- Ancona 22 gennaio 2022 -

Premessa

Un doveroso e sentito ringraziamento a tutti i presenti, per la testimonianza di interesse e di vicinanza all'attività giudiziaria dei magistrati, togati ed onorari, di questo distretto marchigiano, che quotidianamente rendono il loro servizio con l'indispensabile e preziosa collaborazione del personale amministrativo e di quello di polizia giudiziaria.

Ai colleghi magistrati, ai dirigenti amministrativi nonché a tutto il personale amministrativo ed a quello di polizia giudiziaria rivolgo il mio personale apprezzamento per la preparazione professionale, la preziosa collaborazione, il costante impegno e lo spirito di abnegazione che dimostrano nello svolgimento delle loro delicate mansioni.

Un saluto particolare e un ringraziamento affettuoso mi sento di rivolgere al dott. Sergio Sottani, che fino al maggio dello scorso anno ha fatto parte di questo Distretto quale Procuratore Generale di Ancona. A Lui l'augurio di buon lavoro nel nuovo incarico di Procuratore Generale di Perugia, con la certezza che proseguirà nella Sua proficua e fertile opera di innovazione volta a migliorare quotidianamente l'apparato Giustizia.

Un personale ringraziamento anche ai colleghi della Procura Generale, per il costante arricchimento umano e professionale con cui mi supportano, nonché a tutti i Procuratori della Repubblica e ai colleghi del distretto, per la preziosa collaborazione che offrono a questa Procura Generale.

Con rammarico devo prendere atto che anche questa cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario si caratterizza per il distanziamento fisico determinato dalla terribile pandemia che ha colpito il mondo intero e radicalmente cambiato le nostre abitudini. Tutti noi auspichiamo quanto prima un ritorno alla normalità, ma va ricordato come grazie agli strumenti informatici sia stato comunque possibile consentire oltre alla partecipazione in presenza, limitata a pochi, anche quella a distanza.

Anche il Procuratore Generale Sottani lo scorso anno ha evidenziato come *“tra ciò che è stato introdotto per necessità nell'attività giudiziaria, esistono innovazioni meritevoli di essere conservate e valorizzate nella fase di rinascita del sistema, dopo la fine della crisi sanitaria, ancora tragicamente in atto e tutt'altro che superata nonostante l'inizio della vaccinazione di massa. Rinascita che non può dimenticare come la pandemia ha colpito un servizio, quello di giustizia, già di per sé cronicamente malato, per cui la ripartenza deve costituire occasione di cambiamento e di proiezione verso un futuro comunque diverso dal passato, per realizzare il precetto costituzionale del giusto processo e risolvere l'endemica patologia della sua eccessiva durata”*.

Prima di esporre brevemente¹ le considerazioni sullo stato della giustizia nel distretto marchigiano, rinnovo l'auspicio che il nuovo anno possa confortare la popolazione marchigiana che più soffre, sia tutti i parenti ed amici delle vittime del COVID-19, sia coloro che, colpiti dal sisma del 2016, continuano a soffrire per una ricostruzione che ancora tarda a ripartire.

L'anomalia che ha caratterizzato anche il presente Anno giudiziario a causa del protrarsi dell'emergenza sanitaria derivante dall'epidemia da Covid-19 tuttora in atto, ha ovviamente influenzato il flusso complessivo dei dati, in quanto ha determinato un rallentamento della tradizionale attività giudiziaria anche degli Uffici requirenti di questo Distretto. Il quadro sanitario ha, infatti, interessato l'arco temporale del presente Anno giudiziario, seppure in maniera differente rispetto a quello precedente. Differente perché di fatto ha riguardato un arco temporale più lungo e coinvolto un numero di persone assai maggiore.

La sovrabbondante produzione normativa e l'adozione di misure sempre più drastiche per fronteggiare lo stato di emergenza, non ha certamente facilitato il lavoro degli uffici giudiziari ma, anzi, ha contribuito ad aggravare situazioni di *stress* dovute al diffondersi esponenziale di notizie relative a casi di contagio e, purtroppo, di decessi.

L'organizzazione del lavoro da remoto è proseguita per quasi tutto il primo semestre del 2021, con graduale e progressivo aumento del lavoro in presenza nel periodo estivo.

La graduale ripresa dell'attività giudiziaria è stata ponderata senza trascurare il bilanciamento degli interessi in gioco: la salute del personale di magistratura, amministrativo, di polizia giudiziaria e dell'utenza, e la delicata funzione che gli uffici giudiziari sono chiamati ad esercitare.

L'impatto dell'epidemia sulla funzionalità degli Uffici giudiziari ha avuto indubbie ripercussioni anche sulle Procure del Distretto delle Marche, ma va evidenziata la puntuale e assolutamente positiva risposta organizzativa del lavoro adottata, nonostante le difficoltà riscontrate soprattutto nella fase iniziale dell'emergenza e il conseguenziale rallentamento delle attività tradizionali.

Organizzazione giudiziaria

Piante organiche e stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici

Il progetto europeo della *Next Generation nel quale si inserisce il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e le conseguenti* contribuzioni del *recovery fund*, prevede investimenti e riforme che comportano un'esposizione debitoria delle finanze pubbliche a cui dovrà necessariamente conseguire la funzionalità del servizio pubblico giustizia.

L'emergenza sanitaria ha reso quanto mai evidente che, per rendere effettiva la riforma normativa, sono indispensabili azioni sinergiche tra uffici giudicanti e requirenti ed è quanto mai necessario un sempre più proficuo allineamento delle relative tabelle di organizzazione al fine migliorare l'efficienza e la produttività complessiva.

¹ Il testo della presente relazione è rinvenibile nel sito web della Procura Generale di Ancona all'indirizzo <https://www.procuragenerale.ancona.it>.

Alla Procura Generale, congiuntamente alla Corte di Appello, continua ad essere affidato il compito di supportare e coordinare il lavoro di tutti gli uffici giudiziari della Regione. In tale ottica continuano a svolgere un ruolo fondamentale le periodiche riunioni e interlocuzioni, seppure prevalentemente da remoto, tra vertici ministeriali, Presidenti di Corte e Procuratori Generali.

Come già evidenziato, la risposta organizzativa del lavoro adottata dalle Procure del Distretto è stata decisamente puntuale e positiva. Per contenere il contagio e garantire una corretta applicazione delle misure igienico-sanitarie all'interno degli uffici, le soluzioni hanno mirato da un lato a limitare l'accesso dell'utenza nonché a ridurre la presenza in servizio del personale di magistratura, amministrativo e di polizia giudiziaria e dall'altro a mantenere un adeguato livello di efficienza per tutti gli utenti dell'apparato giustizia.

Per quanto riguarda le **dotazioni organiche dei Magistrati degli uffici giudiziari requiranti**, al di là delle scoperture di organico in essere, deve ribadirsi come all'esito della revisione delle piante organiche del personale di magistratura, che ha previsto l'ampiamiento di un posto di Sostituto presso questa Procura Generale e presso la Procura della Repubblica di Ancona, permanga un sottodimensionamento della attuale dotazione organica della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Ancona, ove è tuttora previsto in pianta un solo posto di Sostituto Procuratore.

Al fine di sopperire alle carenze in atto e di consentire ai magistrati togati la trattazione degli affari penali di maggior impegno professionale, proficua è risultata la riorganizzazione operata da alcuni Uffici relativamente ad un ampliamento della collaborazione dell'attività dei vice procuratori onorari per la trattazione degli affari minori e dei procedimenti aventi ad oggetto i reati a citazione diretta. Proficuo si è anche rivelato l'inserimento dei tirocinanti ex art. 73 D.L. n. 69/13, che hanno prestato e stanno prestando un apprezzabile ausilio ai magistrati, cui sono stati affiancati stabilmente.

Per quanto concerne invece la **dotazione organica del personale amministrativo** al 30 giugno 2021, va evidenziato che, nonostante le recenti assunzioni di Direttori, Cancellieri ed ulteriori Assistenti giudiziari, la situazione continua a risultare fortemente critica, come si può facilmente rilevare dalla *Tabella 1* sotto riportata, sia in relazione alla percentuale di copertura complessiva - superiore al 21% - che con riferimento alle carenze relative alle figure apicali, nonché in considerazione degli ulteriori pensionamenti e trasferimenti previsti nel prossimo anno. A tal riguardo si auspica in un rapido completamento del concorso in atto per l'assunzione di Funzionari giudiziari e nell'espletamento delle procedure di interpello anche di sede, pure previste dal vigente Accordo sulla mobilità siglato dal Ministero della Giustizia con le organizzazioni sindacali in data 15 luglio 2020.

Nonostante il periodo di lockdown, non si è riscontrato un accumulo di arretrato significativo ma anzi, rispetto allo scorso anno, sono diminuite le pendenze per i fascicoli iscritti ai Modd. 44, 45 e 21 bis, mentre vi è stato un lieve aumento dei fascicoli iscritti a Mod. 21. Si è peraltro assistito ad un graduale aumento della durata media di definizione dei fascicoli noti.

**ORGANICO E VACANZE NEGLI UFFICI GIUDIZIARI
REQUIRENTI DEL DISTRETTO ALLA DATA DEL 30.06.2021**

(Dotazione organica distrettuale determinata con D.M. 14-09-2020 magistrati D.M. 20-07-2020 personale amm.vo)

AREA				3^	3^	3^	3^	2^	2^	2^	2^	2^			1^	TOTALI
UFFICI		Magistrati	Dirigente	F3/F7 Direttore Amministrativo	F1/F7 Funzionario Statistico	F1/F7 Funzionario Contabile	F1/F7 Funzionario Giudiziario	F3/F6 Assistente Tecnico	F3/F6 Assistente Informatico	F3/F6 Contabile	F3/F6 Cancelliere	F2/F6 Assistente Giudiziario	F2/F6 Operatore Giudiziario	F1/F6 Conducente di automezzi	F1/F3 Ausiliario	
PROCURA GENERALE	Organico	6	1	1	0	1	3	1	2	1	1	10	1	2	2	32
	Vacanze	2	0	0	0	0	2	1	1	0	1	2	0	1	0	10
PROCURE REPUBBLICA	Organico	43	2	12	0	1	29	0	2	0	30	42	44	15	24	244
	Vacanze	3	1	4	0	1	5	0	0	0	16	3	4	5	8	50
TOTALE GENERALE	Organico	49	3	13	0	2	32	1	4	1	31	52	45	17	26	276
	Vacanze	5	1	4	0	1	7	1	1	0	17	5	4	6	8	60

Tab. 1 – Scoperture organiche delle Procure della Repubblica del Distretto delle Marche

Non va peraltro dimenticato il prezioso contributo fornito dal DAP del Ministero della Giustizia che, in adempimento della previsione normativa di cui all'art. 29 del D. Lgs.vo n. 172 del 2019, ha fornito alcune unità di personale per la trattazione degli affari in materia di esecuzione penale.

Come evidenziato anche da altri Procuratori Generali, appare infine doveroso evidenziare i riflessi che le recenti modifiche normative hanno avuto sulle piante organiche degli uffici giudiziari di secondo grado. Basti ricordare la nuova disciplina in materia di avocazioni delle indagini preliminari ex art. 412, comma 1, c.p.p. a seguito della riforma di cui all'art. 1, comma 30, della legge n. 103/2017, che ha ovviamente comportato una maggiore attività di verifica del rispetto dei termini delle indagini preliminari da parte delle Procure di primo grado nonché un sensibile incremento del numero dei procedimenti avvocati la cui trattazione ricade esclusivamente sui magistrati delle Procure Generali, non solo per la fase avvocata delle indagini preliminari ma anche per tutti i successivi gradi del giudizio di merito. Non certo di minore portata per gli uffici giudicanti, risulta poi la nuova previsione di cui all'art. 603, comma 3 bis, c.p.p. introdotta dal medesimo art. 1, comma 58, della suddetta legge n. 103/2017, che ha imposto la rinnovazione dell'istruttoria dibattimentale in caso di appello del pubblico ministero contro le sentenze di proscioglimento per motivi, non infrequenti, attinenti la valutazione di una prova dichiarativa, che la giurisprudenza della Suprema Corte ha poi esteso anche alle complesse escussioni dei consulenti tecnici.

Come già ribadito anche lo scorso anno, *“una ponderata riorganizzazione degli uffici giudiziari rappresenta lo snodo essenziale per il recupero di credibilità e di*

efficienza del sistema giudiziario. Il “modello marchigiano” realizzatosi soprattutto in occasione della drammatica fase epidemica, si fonda sulla continua interlocuzione verticale e orizzontale tra uffici giudiziari, sul coinvolgimento organizzativo dell’avvocatura, sull’avvalimento delle competenze e disponibilità delle istituzioni territoriali nonché sulla conseguente innovazione tecnologica”.

L’esigenza di contenere la diffusione del Covid-19, ha dato un impulso decisivo alla remotizzazione di gran parte dei sistemi in uso nel Ministero della Giustizia (unica eccezione, soprattutto per motivi di sicurezza, rimane il settore penale come il SICP e il SIES) e all’adozione di soluzioni organizzative innovative tra le quali, in particolare, quelle in materia di deposito telematico degli atti, di istituzione dell’ufficio dell’innovazione tecnologica e delle risorse informatiche, di aggiornamento dei siti web, di abilitazione all’accesso da remoto per gli operatori addetti ai vari settori.

Per quanto riguarda in particolare il **processo penale telematico** si segnala che il Ministero della Giustizia, mediante la articolazione della D.G.S.I.A., ha implementato la digitalizzazione degli atti del fascicolo penale per gli Uffici di Procura, attraverso la funzionalità di acquisizione automatica tramite il portale delle notizie di reato nel sistema TIAP –Document@, nonché l’interoperabilità tra il Portale NDR, RegeWEB e TIAP Document@.

La maggior parte delle Procure e, in particolar modo quella di Ancona nell’ambito del rinnovo di un protocollo di intesa con il Consiglio dell’Ordine e la Camera Penale di Ancona, hanno regolamentato l’aspetto attuativo del P.P.T. (in particolare con riferimento alle criticità in caso di malfunzionamento del sistema o di disfunzioni dell’Ufficio). Gli Uffici si sono poi organizzati anche rispetto alle novità introdotte dal Decreto del Ministero della Giustizia del 13 gennaio 2021, quanto agli ulteriori atti (denuncia, querela, e relativa procura speciale, istanza di opposizione alla richiesta di archiviazione, nomina del difensore, revoca e rinuncia al mandato difensivo), in relazione ai quali è stato esteso il deposito obbligatorio in via telematica, tramite il Portale del Processo Penale Telematico. Con questa ulteriore tipologia di atti “nativi digitali”, l’implementazione del fascicolo penale digitalizzato può ritenersi pressoché completa.

Va comunque segnalato che permangano alcune criticità nel SICP quali la mancanza di uno scadenziario completo sulla Consolle dei Magistrati e il fatto che non sia mai stato attivato un report per la gestione delle comunicazioni trasmesse e ricevute dagli uffici.

Per quanto poi concerne il **processo civile telematico**, va dato atto che l’informatizzazione degli affari civili avviati dal mese di giugno 2020 per gli uffici requirenti di 1° e 2° grado, relativamente al deposito telematico dei provvedimenti in materia di separazioni e divorzi, è stata ormai estesa anche al settore della protezione internazionale e alle procedure concorsuali. Può infatti ritenersi ormai completato l’avvio dei sistemi SICID, SIECIC e Consolle del P.M., che consente la gestione dei flussi di comunicazione tra le cancellerie degli uffici giudicanti e le segreterie delle Procure, seppure permangano alcune criticità nell’inoltro e nella ricezione degli atti per il successivo parere o visto. L’impiego del programma informatico ha comportato indubbi vantaggi sia per il personale amministrativo incaricato che per i Giudici e i PM che hanno immediato accesso al contenuto integrale del fascicolo processuale.

Certo rimangono comunque difficoltà anche a causa dei rallentamenti e delle sospensioni, a volte prolungate, degli applicativi ministeriali ma, nell'ottica di monitorare e migliorare lo **stato di attuazione dell'automazione** nei singoli uffici, va evidenziato il **ruolo fondamentale svolto dai Magistrati Distrettuali Referenti per l'informatica (RID)**, con la loro continua interlocuzione e la concreta opera di sensibilizzazione avviata tra Magistrati, personale amministrativo e di Polizia giudiziaria, anche grazie al supporto fornito presso ciascun Ufficio dai Mag.Rif..

Ricadute della normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 sulla produttività degli uffici giudiziari del distretto

Programmi predisposti e prassi organizzative adottate

Si ribadisce che la normativa emanata in occasione del periodo emergenziale, tuttora in continua evoluzione, ha creato difficoltà pratiche nella sua attuazione, seppure dall'analisi complessiva dei dati statistici relativi all'attività svolta dalle Procure del Distretto si evinca che la produttività non ha subito un peggioramento in tale periodo.

Tutti gli uffici giudiziari hanno ovviamente dovuto adottare misure atte a contenere la pandemia e, dunque, a contemperare l'esigenza di tutela primaria della salute, limitando le presenze, con quella di garantire i servizi essenziali e indifferibili della giustizia. Il compito richiesto non sempre è stato di facile attuazione, sebbene abbia spesso costituito l'occasione di conoscere nuove tecnologie informatiche e forme di lavoro delocalizzato, di acquisire abilità utili per il futuro, ma le difficoltà incontrate sono innegabili. Va evidenziato che l'impegno e il senso di responsabilità dimostrati sono stati veramente significativi.

Già lo scorso anno giudiziario, sono state evidenziate alcune **buone prassi adottate dagli uffici giudiziari** quali la regolamentazione degli accessi mantenendo comunque fluido il rapporto con l'avvocatura e con l'utenza in generale, l'implementazione delle interlocuzioni da remoto e i protocolli siglati tra i vari uffici e i rappresentanti dell'avvocatura per la regolamentazione delle udienze da remoto, anche se la sperimentazione non è sempre proseguita in tutti i circondari, per il mancato rinnovo dei relativi protocolli.

Le Procure hanno inoltre adottato e aggiornato una articolata serie di provvedimenti, alcuni dei quali previa interlocuzione con il Procuratore Generale e con i Presidenti dei rispettivi Tribunali, nonché con il Presidente del locale Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, in relazione:

- alla costituzione dei presidi e al lavoro agile;
- alle regole igienico-sanitarie, ai presidi di sicurezza, alla sanificazione degli uffici;
- alle regole di accesso e di interlocuzione con l'Ufficio;
- alla istituzione dello sportello telematico;
- alla sospensione dei termini e alle corrispondenti regole seguite dall'Ufficio.

Per quanto riguarda infine le modifiche normative introdotte dall'art. 23 del D.L. n. 149/2020, va evidenziato che il Procuratore Generale e il Presidente della Sezione Penale della Corte d'Appello di Ancona, hanno emanato apposite direttive in data 12 novembre 2020. La questione del **nuovo processo cartolare in appello** e quindi la trattazione scritta delle udienze penali in Corte di Appello quale modalità ordinaria, salvo richiesta di discussione orale da parte dei difensori, è stata affrontata con tutti i

Magistrati di questo Ufficio nell'ambito di una riunione svoltasi il 25 novembre 2020. Sul punto il Procuratore Generale evidenziava come non fossero sorte difficoltà meritevoli di segnalazione, anche grazie alla consolidata collaborazione tra la cancelleria della Corte di Appello e la Segreteria della Procura Generale. Inoltre, evidenziava come fossero numericamente poche le richieste di discussioni orali avanzate dai difensori. Al fine di uniformare l'attività dei Sostituti per le conclusioni scritte sono stati predisposti appositi schemi, da integrare - ove ritenuto necessario - nel caso in cui vengano affrontate questioni di fatto e di diritto di particolare complessità. Il Procuratore Generale chiariva inoltre che le conclusioni scritte, come indicato anche dalla Procura Generale presso la Corte Suprema di Cassazione con nota del 16.11.2020, rappresentano *“una opportunità di qualificazione della professionalità del pubblico ministero nella fase di impugnazione”*, fornendo al contempo un supporto alla funzione giudicante nell'interesse esclusivo della legge. Ad oggi l'introduzione del processo cartolare in appello non ha avuto ulteriori elementi di novità e non sono state riscontrate criticità.

Come già evidenziato, la ripresa dell'attività giudiziaria è stata ponderata senza trascurare il bilanciamento degli interessi in gioco: la salute del personale di magistratura, amministrativo, di polizia giudiziaria e dell'utenza, e la delicata funzione che gli uffici giudiziari esercitano.

Notizie sulla situazione carceraria del distretto e sulla applicazione delle misure alternative alla detenzione

A causa del perdurare dello stato emergenziale, anche nel presente Anno Giudiziario le Procure del distretto hanno evidenziato un significativo aumento delle misure alternative concesse, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 123 del D.L. n. 18/2020, convertito in L. n. 27/2020, in parziale deroga alla disciplina di cui alla legge 26 novembre 2010, n. 199, contenente *“Disposizioni relative all'esecuzione presso il domicilio delle pene detentive non superiori a un anno”*. I Procuratori presso il Magistrato di Sorveglianza competente hanno quindi espresso i previsti pareri per i detenuti e quale P.M. dell'esecuzione, hanno emesso i conseguenziali atti di scarcerazione in esecuzione di provvedimenti di concessione della misura da parte del Magistrato di Sorveglianza, anche di altri Distretti del territorio nazionale.

Nulla di significativo viene, invece, rilevato da parte dei Direttori degli Istituti Penitenziari delle Marche. Unico caso di suicidio segnalato, è stato quello relativo al decesso avvenuto in ospedale di un detenuto trasferito dalla casa circondariale di Modena a quella di Ascoli Piceno a seguito della “rivolta” e dei disordini avvenuti nel carcere di Modena; dopo l'esecuzione della autopsia il procedimento è stato iscritto contro ignoti e trasmesso per competenza alla Procura di Modena.

Effetti e problematiche delle riforme più recenti soprattutto in materia processuale

Tra le riforme più significative e di maggior impatto sul lavoro degli Uffici giudiziari entrate in vigore nel periodo di riferimento, a prescindere da quella connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19, vanno segnalate:

- la disciplina del **reddito di cittadinanza** di cui al D.L. 28 gennaio 2019 n. 4, convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2019, n. 26 (in G.U.

29/03/2019 n. 75), per lo più regolamentato dai vari Uffici, ivi compresa questa Procura Generale, con specifiche direttive e previa interlocuzione e accordi con l'INPS di riferimento, specie con riguardo agli aspetti della comunicazione delle notizie di reato e della sospensione del beneficio. Le disposizioni impartite si sono rese opportune a seguito della comunicazione della "Circolare proattiva del Capo del Dipartimento 16/12/2020" del Ministero della Giustizia, che in tale materia ha individuato gli oneri dell'autorità giudiziaria;

- il Reg. (UE) 2017/1939 e il D. lgs. n. 29 gennaio 2021, n. 9, che dal 1° giugno 2021, hanno decretato l'avvio dell'operatività della **Procura Europea**, adeguando l'ordinamento interno a quello sovranazionale. Il nuovo quadro normativo e regolamentare presenta non poche difficoltà interpretative (dall'individuazione della competenza, ai rapporti tra Procura Nazionali e Procuratore Europei delegati, alle modalità di comunicazione, ecc.). In tale ambito vanno evidenziate le apposite disposizioni e direttive impartite dalla Procura Distrettuale di Ancona alla polizia giudiziaria e le prime indicazioni operative nei casi di notizie di reato con riferimento alle quali potrebbe profilarsi una competenza della Procura Europea anziché di quella nazionale. La stessa Procura di Ancona è poi intervenuta con apposita direttiva, per i profili attinenti alla trasmissione informatica e alla risoluzione delle criticità emerse in prima fase di applicazione della disciplina EPPO.

La Procura Generale di Ancona ha poi diramato apposite indicazioni in merito al supporto che gli uffici giudiziari devono fornire al Procuratore Europeo, nelle ipotesi in cui debba partecipare a un procedimento penale in un circondario del distretto;

- la riforma della **disciplina delle intercettazioni** a decorrere dal 1° settembre 2020. Tale rilevante modifica normativa ha imposto agli Uffici di affrontare numerose questioni, che hanno riguardato soprattutto aspetti tecnici, legati alle fasi del "conferimento" delle intercettazioni effettuate, della conservazione dei supporti utilizzati per il "conferimento", delle "profilazioni" e dell'utilizzazione del sistema "TIAP@documenta" per la gestione digitale del materiale documentale e per la gestione dei flussi. Le principali questioni giuridiche affrontate dagli uffici hanno riguardato le fasi del "deposito", della definizione dei procedimenti da gestire con la nuova normativa, dell'utilizzabilità delle intercettazioni, anche alla luce degli interventi giurisprudenziali e normativi in materia. Le Procure hanno quindi emanato specifiche direttive e alcune hanno stipulato appositi protocolli con i relativi Tribunali.

Sono inoltre state disciplinate con appositi protocolli le modalità di utilizzo delle apparecchiature e della sala CIT e l'esercizio del diritto di accesso all'archivio delle intercettazioni da parte degli uffici che non dispongono di una propria sala di intercettazioni;

- le norme di salvaguardia introdotte dal legislatore in relazione al delicato tema della **responsabilità in ambito medico-sanitario per eventi avversi verificatisi nell'ambito dell'emergenza sanitaria da Covid-19**, quali l'esimente per i delitti di omicidio e lesioni personali colposi da somministrazione del vaccino anti Covid (art. 3 D.L. n. 44/2021) e la causa di non

punibilità della colpa non grave per la responsabilità colposa per morte o lesioni personali in ambito sanitario sempre durante lo stato emergenziale (art. 3 bis, L. di conversione n. 71/2021). Fino al 30 giugno 2021, tali norme non sono state applicate in quanto si è proceduto a numerosissime archiviazioni prevalentemente in conseguenza dell'impossibilità di giungere a prova certa circa il luogo di contrazione del virus (quindi ancor prima della valutazione di eventuali profili di colpa). Per i procedimenti ancora pendenti, è stata posta in risalto la problematica circa il perimetro applicativo dell'art. 3 bis ovvero se lo stesso debba essere limitato a coloro che sono iscritti all'albo professionale o possa/debba essere interpretato in senso estensivo anche comprendendo figure che risultano indagate per le predette tipologie di reato quali i responsabili delle RSA.

- i riflessi della legge 19 luglio 2019, n. 69, conosciuta come “**Codice Rosso**” e nello specifico gli artt. 572, 609 bis, 609 quater, 609 octies, 612 bis, 387 bis, 558 bis, 583 quinquies, 612 ter c.p., nonché le nuove disposizioni che incidono su quelle già introdotte dalla L. n. 69/2019 in tema di comunicazioni di cui agli artt. 90 ter e 659 c.p.p., alle vittime di particolari categorie di reato. E infatti l'art. 2, co. 11 della L. n. 134/2021 ha previsto che le suddette comunicazioni siano estese alle vittime dei reati già previsti dalla L. n. 69/2019, anche se commessi in forma tentata nonché a tutte le vittime di tentato omicidio indipendentemente dalla causale del reato e dal legame tra la vittima e l'autore del reato.

Al riguardo va posto in risalto che le Procure delle Marche hanno affinato le procedure e i moduli organizzativi già in essere per garantire la massima tempestività e attenzione nella trattazione dei procedimenti relativi alla violenza di genere e domestica. L'esame dei dati statistici, in linea con l'andamento dello scorso anno, ha evidenziato un numero rilevante di procedimenti, soprattutto presso la Procura di Ancona dove risultano iscritti n. 116 procedimenti a carico di noti e n. 9 a carico di ignoti per il delitto di cui all'art. 612 bis c.p., n. 183 a carico di noti e n. 17 a carico di ignoti per il reato di cui all'art. 572 c.p. e n. 60 procedimenti Mod. 21 e 17 Mod. 44 per reati contro la libertà sessuale.

Le Procure delle Marche hanno previsto specifiche disposizioni per i magistrati, il personale amministrativo e la polizia giudiziaria, per garantire l'iscrizione prioritaria dei procedimenti in esame, anche per assicurare il tempestivo svolgimento dell'attività prevista dall'art. 362 comma 1 ter c.p.p. Sono stati inoltre istituiti gruppi di lavoro specializzati che si occupano di tale tipologia di reati, coordinati dal Capo dell'Ufficio o dal Procuratore Aggiunto. Sono anche operativi appositi nuclei di polizia giudiziaria nell'ambito delle Sezioni di Polizia Giudiziaria che fungono da raccordo con i Servizi di PG esterni e svolgono con la massima celerità (lo stesso giorno della ricezione della notizia di reato o entro uno/due giorni con analoghi tempi per l'iscrizione), in coordinamento e anche direttamente, attività di indagini delegate su tali procedimenti, sui quali il Procuratore nei casi opportuni aggiunge specifiche clausole di urgenza.

La tempestività nella gestione dei procedimenti, nella interlocuzione con le parti offese, nell'apprestamento ed esecuzione - ove necessario - di misure cautelari, evidenzia il più che soddisfacente funzionamento dei meccanismi apprestati dagli Uffici del Distretto.

In linea con le disposizioni contenute nella legge n. 69/2019, le Procure hanno inoltre adottato o aggiornato specifici protocolli per le indagini inerenti i reati di violenza domestica e violenza di genere, al fine di orientare sia le modalità del primo intervento da parte della Polizia giudiziaria che il prosieguo delle indagini, nonché per fornire indicazioni operative per meglio disciplinare lo scambio di informazioni tra Procura e Tribunale e garantire il puntuale adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dall' art. 64 bis disp. att. c.p.p.. Infine, all'esito di un confronto con i giudici del Tribunale di Ancona, sono state fornite indicazioni operative per meglio disciplinare lo scambio di informazioni tra Procura e Tribunale civile e garantire il puntuale adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dall' art. 64 bis disp. att. c.p.p.

Seppure entrata in vigore il 19 ottobre 2021, occorre infine ricordare la **riforma del processo penale** di cui alla Legge n. 134/2021 (**cd riforma Cartabia**), che ha introdotto in particolare:

- una più puntuale disciplina in tema di identificazione di alcune categorie di persone nei cui confronti vengono svolte le indagini (art. 349, co. 2, cpp);
- l'estensione della comunicazione al difensore nominato, delle impugnazioni e delle dichiarazioni rese dal soggetto che si trovi in regime di privazione della libertà personale (art. 123, co. 2 bis cpp);
- l'ampliamento delle fattispecie delittuose per le quali è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza (art 380 co. 1 ter cpp) e degli obblighi informativi nei confronti delle vittime da reato di cui agli artt. 90 ter e 659 cpp.

Al riguardo va evidenziato come gli Uffici del Distretto abbiano immediatamente emanato specifiche direttive in materia, al fine di illustrare le novità inerenti alla suddetta novella, con particolare riferimento agli aspetti di immediato interesse per il personale amministrativo e per la polizia giudiziaria operante nei vari Circondari.

Criminalità

L'andamento della criminalità nella Regione Marche non si è mediamente discostato dagli anni precedenti, ma ha indubbiamente risentito anche in questo Anno Giudiziario del prolungarsi della pandemia. Le misure di limitazione degli spostamenti e delle attività commerciali e ricreative hanno infatti inciso anche sulla tipologia di reati commessi.

Dal raffronto per periodi omologhi dei dati sui delitti commessi (*come da tabella relativa all'andamento di particolari categorie di reati allegata nella apposita sezione statistica*) il numero totale dei delitti consumati risulta in diminuzione.

Nel complesso durante il periodo di lockdown è stato registrato un sensibile decremento della commissione dei reati comuni quali furti e rapine, mentre risulta aumentato il numero dei delitti di truffa e di estorsione commessi via internet (questi ultimi casi connessi alla minaccia di diffusione non consentita di immagini

sessualmente esplicite). Non si registrano invece variazioni significative dei flussi con riguardo ai delitti dei P.U. contro la Pubblica Amministrazione.

In particolare si è registrata una generale contrazione dei reati predatori, sia furti che rapine, fenomeni che suscitano nei cittadini maggior senso di insicurezza e di allarme sociale.

La flessione maggiormente significativa ha riguardato i furti con destrezza, quelli in abitazione, quelli su auto in sosta e di autoveicoli mentre i furti in esercizi commerciali hanno registrato un lieve aumento dopo la progressiva ripresa delle attività lavorative. In controtendenza gli episodi di furto con strappo e le rapine in pubblica via.

Anche le truffe e frodi informatiche hanno registrato un tangibile incremento, in linea con il dato nazionale.

Tra i fenomeni delinquenziali che hanno interessato il territorio regionale si rileva lo sfruttamento della prostituzione e il traffico delle sostanze stupefacenti che ha registrato una lieve diminuzione del totale dei reati commessi e dello spaccio, a fronte di un incremento della produzione e del traffico.

Il minuto spaccio di stupefacenti è prevalentemente perpetrato da cittadini di nazionalità straniera, la cui attività delittuosa non appare comunque caratterizzata da alcun elemento associativo né evidenzia legami criminali con i paesi di origine. La problematica del controllo nella gestione dello spaccio ha però generato, anche in passato, vere e proprie faide tra contrapposte fazioni di stranieri presenti nella Regione.

Con l'evolversi del quadro pandemico e di seguito alla chiusura delle scuole e alla limitazione degli spostamenti, l'attività realizzata dalle Forze di Polizia per contrastare lo spaccio delle sostanze stupefacenti è stata svolta nell'ambito del dispositivo generale di vigilanza del territorio anche in considerazione dell'esigenza di ottimizzare le risorse disponibili ed è stata incentrata sui cd. punti sensibili, quali quelli lungo la costa, per intercettare potenziali traffici provenienti dal mare, nonché i luoghi notoriamente frequentati da tossicodipendenti e spacciatori locali, avvalendosi anche del supporto delle unità cinofile.

In relazione al contesto emergenziale determinato dalla pandemia, particolare attenzione è stata riservata agli illeciti economico-finanziari attraverso una mirata attività investigativa volta a contrastare le pratiche anticoncorrenziali degli accaparramenti e/o delle manovre speculative sui prezzi delle commesse poste in essere.

Per quanto riguarda il fenomeno dell'abusivismo commerciale e della contraffazione dei marchi, in ragione dell'accentuata richiesta e della iniziale difficoltà di approvvigionamento di articoli igienico sanitari e di dispositivi di protezione individuali verificatesi nel periodo emergenziale, specifico riguardo investigativo è stato rivolto al commercio di detti prodotti, in particolare per ciò che concerne la disciplina sulla pubblicità dei prezzi e la qualità delle merci onde prevenire ed accertare casi di frode o di rialzo fraudolento dei prezzi. Gli illeciti penali e amministrativi accertati a vario titolo in tale ambito, hanno condotto al sequestro di consistenti quantità di materiale, in particolare di mascherine facciali, visiere facciali, prodotti igienizzanti, ed altro.

Costante è stata l'attenzione nell'ambito delle scommesse e dei giochi (anche on line) nella considerazione del possibile interesse di sodalizi criminali dediti

all'attuazione di truffe on-line a causa della vulnerabilità e disinformazione dei nuovi utenti del web (aumentati in modo esponenziale durante il periodo di lock down) e della conseguente, possibile maggiore esposizione a rischio di minori e di anziani.

Il protrarsi della pandemia ha anche accentuato le problematiche legate al disagio giovanile, il cui superamento dipende non solo della costante opera di prevenzione e conseguente repressione ma anche e soprattutto da un rinnovato impegno da parte di tutte le Istituzioni nell'azione di prevenzione e di educazione al fine di indurre i giovani ad assumere un comportamento corretto e consapevole.

L'analisi dei risultati dell'attività di prevenzione, con riguardo alla natura dei reati e ai soggetti interessati, ha consentito di constatare che i comportamenti rilevati, sono stati prevalentemente occasionali e per lo più dovuti alla aggregazione di un certo numero di individui, ma non hanno assunto il carattere di criminalità minorile specifica.

Sempre a causa della pandemia è diminuito il numero delle imprese iscritte all'albo, anche se attualmente le Prefetture hanno evidenziato segnali di ripresa. I settori che hanno maggiormente risentito della crisi sono stati la meccanica, il legno, il tessile, l'abbigliamento e il calzaturiero.

L'emergenza sanitaria ha inoltre determinato un notevole incremento del numero delle prestazioni erogate dall'INPS in favore dei lavoratori appartenenti alle categorie merceologiche che si sono totalmente o parzialmente fermate.

Le ripercussioni sul contesto socio-economico causate dall'emergenza epidemiologica, comportano una fragilità economico-finanziaria a carico di famiglie e imprese e potrebbero di conseguenza accrescere i rischi di usura facilitando l'acquisizione, diretta o indiretta, delle aziende da parte di organizzazioni criminali. Gli interventi pubblici a sostegno della liquidità possono essere soggetti a tentativi di sviamento e di appropriazione delle risorse, anche mediante condotte collusive, fenomeni di evasione e frodi fiscali.

Al riguardo deve rilevarsi che è stato indispensabile per le Procure, l'attento e congiunto monitoraggio da parte di tutte le forze dell'ordine, D.I.A., Questure, Comandi Provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, sotto il coordinamento dei Gruppi Interforze delle Prefetture, per verificare sul territorio i lavori pubblici in essere e le concessioni rilasciate dagli enti, mediante accesso ai cantieri, in particolare nelle aree del cratere sismico (terremoto 2016), al fine di prevenire tentativi di infiltrazioni mafiose e garantire la regolare esecuzione delle opere.

Anche se nel periodo in esame non sembrano sussistere segnali che possono far ritenere esistenti forme di infiltrazioni criminali e/o intimidazioni ai danni di imprenditori locali, non deve mai venir meno un attento monitoraggio del territorio, al fine di intercettare ogni fatto/reato "spia" che possa essere sintomo di tentativi di infiltrazioni della criminalità organizzata.

Tra le indagini svolte dalle Procure del Distretto, si evidenziano quelle della Procura della Repubblica di Ancona:

- nei confronti di imprese riconducibili a soggetti di etnia cinese del settore del confezionamento abbigliamento per conto terzi, che operano evadendo totalmente le imposte dirette e indirette, secondo il collaudato sistema delle imprese "apri e chiudi". Il Gip in sede ha emesso il sequestro preventivo delle

disponibilità (immobiliari e mobiliari quali, a titolo esemplificativo, crediti, conti correnti, cassette di sicurezza, crediti, macchinari, autovetture ed altri beni fungibili) di pertinenza degli indagati;

- la vasta indagine condotta nei confronti di una società consortile e delle relative società “cartiere” consorziate, di fatto assorbite totalmente nella gestione dalla prima società, le quali si sono avvalse dell’istituto dell’accollo di debiti tributari da parte di soggetti terzi posti in compensazione di propri crediti fiscali verso l’Erario essenzialmente derivanti da IVA acquisti. Anche in questo caso il locale Gip ha emesso il sequestro preventivo finalizzato alla confisca per equivalente del profitto dei reati contestati dei beni immobili e mobili, nonché delle somme risultanti dai rapporti di conto corrente bancario e postale, riconducibili a titolo di proprietà, disponibilità, intestazione anche congiunta a svariati indagati;
- il tentato omicidio perpetrato da un lavoratore delle ditte terziste, subappaltatrici, nei confronti di un collega. Il fatto, inserito in un contesto di sfruttamento lavorativo, ha aperto uno scorcio sul fenomeno del cd. “caporalato”, di cui all’art.603 bis c.p. L’indagato è sottoposto a custodia cautelare in carcere;
- l’illecito conseguimento di contributi regionali per € 200.000 per contributo a start up (640 bis e 316 bis c.p.); è stato richiesto ed ottenuto il sequestro preventivo del profitto;
- la bancarotta documentale e per distrazione e il peculato per milioni di euro ai danni di AERDORICA SpA, gestore dell’aeroporto delle Marche, da parte di amministratori, sindaci, società di vigilanza e altri correi, terminato con l’avviso ex art. 415-bis c.p.p.;
- appalti e subappalti per la ricostruzione post terremoto del 2016. Nel periodo in esame è stata emessa richiesta di rinvio a giudizio;
- il sequestro, effettuato nel porto di Ancona, di circa kg. 176,10 di cocaina quasi pura (idonea al confezionamento di quasi un milione di d.m.g.) all’interno di una motonave proveniente dal Brasile; è stata emessa la richiesta di giudizio immediato e il procedimento è stato definito con sentenza.

Tra quelle svolte dalla Procura della Repubblica di Ascoli Piceno si ricordano:

- i procedimenti per omicidio volontario premeditato di 8 anziani ricoverati in una RSA e di tentato omicidio volontario premeditato di altri 4 anziani ospiti della medesima RSA avvenuti tra marzo 2018 e febbraio 2019, con imputato in stato di custodia cautelare in carcere;
- il procedimento relativo all’omicidio per accoltellamento di un ex collaboratore di giustizia residente da anni nella provincia di Ascoli Piceno. Le indagini immediatamente svolte dal Comando Provinciale dei Carabinieri, hanno consentito di individuare e trarre in arresto i responsabili dell’omicidio.

Si evidenziano inoltre le indagini effettuate dalla Procura della Repubblica di Macerata in relazione al procedimento penale a carico di 39 cittadini pakistani, di cui 21 sottoposti attualmente a misura cautelare per detenzione illecita e spaccio di sostanze stupefacenti del tipo eroina, anche con l’aggravante della ingente quantità, con ben 139 capi di imputazione e rinvio a giudizio già depositato e udienza preliminare svoltasi in data 24.09.2021. Tale complessa indagine denominata “Daraga”

è stata recentemente monitorata dalla Direzione Investigativa Antimafia, che l'ha segnalata come fenomeno criminale straniero rilevante nelle Marche.

Per quanto riguarda la Procura della Repubblica di Pesaro si ricordano le indagini connesse all'indebita percezione di contributi e malversazione di cui agli artt. 316 ter e 316 bis c.p., flusso direttamente determinato dalla normativa di sostegno legata all'emergenza COVID-19.

Per quanto concerne infine le indagini svolte dalle Procure di Fermo e di Urbino, si segnalano quelle connesse a truffe correlate al rilascio di false polizze assicurative molte spesso effettuate tramite false pagine internet.

Dai dati forniti dall'INAIL, infine, va rilevato che nel periodo in esame, nella regione Marche, sono stati riconosciuti n. 11 infortuni mortali (esclusi quelli da incidente stradale) e inoltre sono stati registrati n. 4 casi mortali causati da Covid 19.

Considerazioni finali

L'anno che si è concluso, caratterizzato dal protrarsi della crisi pandemica, ha reso ancor più evidente la necessità di soluzioni organizzative flessibili, frutto di un lavoro di squadra.

Come già evidenziato il territorio marchigiano è caratterizzato da una significativa presenza imprenditoriale in vari settori, quali quelli agroalimentare, manifatturiero e turistico. Un sistema produttivo per lo più basato su piccole e medie imprese, potenzialmente attrattivo per la criminalità organizzata.

Quella di matrice mafiosa potrebbe infatti trarre profitto dalle attuali difficoltà congiunturali ai fini di riciclaggio dei capitali illeciti, ricorrendo anche alla pratica dell'usura nei confronti sia dei singoli cittadini che dell'imprenditoria. Altro elemento di possibile interesse per l'infiltrazione mafiosa nel tessuto imprenditoriale marchigiano è certamente rappresentato dai finanziamenti pubblici per la ricostruzione "post sisma". La Direzione Investigativa Antimafia del Ministero dell'Interno ha evidenziato che come già accaduto in altre Regioni le consorterie potrebbero tentare di infiltrarsi nell'aggiudicazione degli appalti e dei subappalti pubblici e privati a svantaggio delle imprese "sane" per trarre profitti da impiegare ulteriormente in altri canali dell'economia legale.

Al riguardo, sebbene le Marche non facciano registrare al momento forme di stabile radicamento delle "mafie tradizionali", negli ultimi anni si è comunque evidenziata la presenza e talvolta l'operatività di affiliati alla criminalità organizzata calabrese. Nello specifico, a San Benedetto del Tronto (AP) sarebbero stati individuati soggetti riconducibili alla 'ndrangheta del catanzarese, in provincia di Macerata e a Fermo sarebbero emerse proiezioni riferibili alle cosche del crotonese, mentre in provincia di Pesaro-Urbino sarebbe invece stata accertata l'operatività di soggetti riconducibili alle cosche dell'area reggina.

Nel merito già lo scorso anno il Procuratore Generale, Sergio SOTTANI, evidenziava *"come la Regione Marche rappresenti un territorio ideale, proprio per la sua immagine di "zona franca", per l'effettuazione di operazioni di riciclaggio e reimpiego di proventi derivanti da attività delittuose, oltre che per lo svolgimento di attività di prestazione di servizi illeciti, da parte di professionisti nel territorio comunque collegati ad associazioni mafiose, così come ulteriormente desumibile*

dall'operazione della Procura Distrettuale di Ancona che nel mese di febbraio 2020 ha eseguito misure cautelari personali nei confronti di tre professionisti marchigiani e di un imprenditore calabrese....”

Al fine di scongiurare possibili infiltrazioni di stampo mafioso nelle Marche, occorre proseguire congiuntamente nell'opera di prevenzione e nel costante monitoraggio da parte delle Forze dell'Ordine e dei Comitati per l'ordine e la sicurezza pubblica delle varie Prefetture della Regione.

Vorrei infine ricordare che, come già anticipato, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) prevede investimenti e riforme anche per l'apparato giustizia, che comportano un'esposizione debitoria delle finanze pubbliche a cui dovrà necessariamente conseguire la funzionalità del servizio. Si tratta di un intervento che mira a riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica, a risolvere le debolezze strutturali dell'economia italiana e ad accompagnare il nostro Paese su un percorso di transizione ecologica e ambientale. Il PNRR contribuirà in modo sostanziale a ridurre i divari territoriali, quelli generazionali e di genere.

Ritengo che il periodo emergenziale abbia reso quanto mai evidente che, per rendere effettiva la riforma normativa, è indispensabile l'unità della funzione giurisdizionale.

Il nuovo ufficio per il processo è assolutamente apprezzabile, ma occorre evidenziare che le risorse del nuovo Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dovranno essere utilizzate in maniera da considerare le esigenze complessive di tutti gli uffici giudiziari.

Non va pertanto dimenticata la rilevanza del ruolo del pubblico ministero, in linea con la normativa costituzionale e l'ordinamento giudiziario. Ne consegue la necessità di prevedere forme di collaborazione e di coordinamento tra gli uffici giudicanti e requirenti. Solo attraverso azioni sinergiche tra uffici credo, infatti, che possa pienamente attuarsi il miglioramento dell'efficienza e della produttività complessiva della Giustizia.

Proprio per questo è quanto mai opportuno un sempre più proficuo allineamento delle relative tabelle di organizzazione e la disponibilità degli uffici requirenti a partecipare alla vita organizzativa degli uffici giudicanti, anche costituendo uffici trasversali.

Alla Procura Generale, congiuntamente alla Corte di Appello, continua ad essere affidato il compito di supportare e coordinare il lavoro di tutti gli uffici giudiziari della Regione. L'auspicio è che anche gli uffici requirenti siano messi nelle condizioni di dare il loro contributo.

Come ricordava lo scorso anno il Procuratore Generale, dott. Sottani, *“al diritto compete la funzione di armonizzare il passaggio collettivo da una mutazione forzata, coattivamente imposta dalla pandemia, ad una trasformazione condivisa, in cui ai diritti individuali della persona corrispondano i doveri di solidarietà e di contribuzione al progresso materiale e spirituale della società”*.

Non dimentichiamo che, come ha detto David Sassoli: *“La speranza siamo noi quando non chiudiamo gli occhi davanti a chi ha bisogno, quando non alziamo*

muri davanti ai nostri confini, quando combattiamo contro tutte le ingiustizie. Allora auguri a noi, auguri alla nostra speranza.”

Con l’augurio finale che il prossimo anno si possa nuovamente realizzare una cerimonia in presenza.

Chiedo che venga dichiarato aperto nel distretto delle Marche il nuovo anno giudiziario 2022.

Ancona, 22 gennaio 2022

Il Procuratore Generale f.f.
Luigi Ortenzi – Sost.

APPELLI

Periodo: 1° luglio 2020 - 30 giugno 2021

UFFICI DEL PUBBLICO MINISTERO	Averso sentenze e provvedimenti di:							TOTALE
	GIUDICE di PACE	TRIB. GIP/GUP	TRIB. di SORVEGLIANZA	TRIBUNALE	CORTE di ASSISE	TRIB. per i MINORENNI	CORTE di APPELLO	
Procura Generale	0	1	0	10	0	0	3	14
Procura Rep. Ancona	0	11	0	0	0	0	0	11
Procura Rep. Ascoli P.	0	3	0	15	0	0	0	18
Procura Rep. Fermo	0	0	0	5	0	0	0	5
Procura Rep. Macerata	0	18	0	12	0	0	0	30
Procura Rep. Pesaro	0	6	0	4	1	0	0	11
Procura Rep. Urbino	0	3	0	10	0	0	0	13
Procura Rep. Minorenni	0	0	0	0	0	5	0	5
TOTALE	0	42	0	56	1	5	3	107

RICORSI

Periodo: 1° luglio 2020 - 30 giugno 2021

UFFICI DEL PUBBLICO MINISTERO	Averso sentenze e provvedimenti di:							TOTALE
	GIUDICE di PACE	TRIB. GIP/GUP	TRIB. di SORVEGLIANZA	TRIBUNALE	CORTE di ASSISE	TRIB. per i MINORENNI	CORTE di APPELLO	
Procura Generale	1	13	0	51	0	0	10	75
Procura Rep. Ancona	0	2	0	1	0	0	0	3
Procura Rep. Ascoli P.	0	0	0	4	0	0	0	4
Procura Rep. Fermo	0	0	0	1	0	0	0	1
Procura Rep. Macerata	2	1	0	5	0	0	0	8
Procura Rep. Pesaro	2	3	0	5	0	0	0	10
Procura Rep. Urbino	0	1	0	6	0	0	0	7
Procura Rep. Minorenni	0	0	0	0	0	1	0	1
TOTALE	5	20	0	73	0	1	10	109

Procure della Repubblica del Distretto delle MARCHE												
Andamento delle denunce di particolari categorie reati - Iscrizioni nel periodo ad opera di noti (mod. 21) e ignoti (mod. 44)												
Categoria	Riferimenti normativi	1/7/18-30/6/19			1/7/19-30/6/20			1/7/20-30/6/21			andamento (*)	Variazioni ultimo anno
		noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale		
Delitti contro la pubblica amministrazione	241, 255-256, 270-270 sexsies, 276-278, 280, 280 bis, 289 bis, 290-292, 294, 301-313, 314, 316 bis e ter, 317-348, 353-360 cp, DL 625/79	1099	338	1437	964	217	1181	1073	198	1271	-20 %	8%
di cui corruzione	318- 320 cp	21	1	22	11	1	12	14	0	14	-59 %	17%
di cui concussione	317 cp	4	0	4	0	2	2	2	4	6	-67 %	200%
di cui peculato	314, 316 cp	113	17	130	67	5	72	38	5	43	-57 %	-40%
di cui malversazione a danno dello Stato e indebita percezione contributi	316 bis e ter cp	136	6	142	207	0	207	188	0	188	+37 %	-9%
di cui attività terroristiche	270-270 sexsies cp	3	4	7	6	3	9	0	5	5	+25 %	-44%
Delitti di associazione a delinquere di stampo mafioso	416 bis e ter cp	3	2	5	2	0	2	3	1	4	-86 %	100%
Omicidio Volontario consumato	575, 578, 579 cp	10	6	16	9	6	15	18	5	23	-6 %	53%
di cui vittima di sesso femminile		5	2	7	1	2	3	7	1	8	-80 %	167%
Omicidio Volontario tentato	56, 575, 578, 579 cp	20	0	20	14	2	16	15	0	15	-22 %	-6%
di cui vittima di sesso femminile		8	0	8	7	1	8	3	0	3	+0 %	-63%
Omicidio Colposo per Violazione norme circolazione stradale	589 co 2 e 3 cp	84	17	101	73	28	101	54	13	67	+0 %	-34%
Omicidio Colposo per Infortuni sul lavoro	589 co 2 e 3 cp	5	3	8	6	13	19	50	19	69	+81 %	263%

Procure della Repubblica del Distretto delle MARCHE													
Andamento delle denunce di particolari categorie reati - Iscrizioni nel periodo ad opera di noti (mod. 21) e ignoti (mod. 44)													
Categoria	Riferimenti normativi	1/7/18-30/6/19			1/7/19-30/6/20			1/7/20-30/6/21			andamento (*)	Variazioni ultimo anno	
		noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale			
Lesioni Colpose per Violazione norme circolazione stradale	590 co 2 e 3 cp	825	247	1072	554	115	669	803	71	874	-46 %	31%	
Lesioni Colpose per Infortuni sul lavoro	590 co 2 e 3 cp	714	143	857	691	280	971	593	300	893	+12 %	-8%	
Delitti contro la libertà individuale	600-604 cp	66	25	91	63	26	89	79	36	115	-2 %	29%	
di cui Riduzione in schiavitù	600 cp	4	2	6	0	1	1	1	0	1	n.d.	0%	
di cui Tratta di persone	601 cp	2	1	3	3	3	6	10	3	13	+67 %	117%	
di cui Pedofilia e pedopornografia	600 bis ter, quater e quinquies cp	48	24	72	53	25	78	70	29	99	+8 %	27%	
Delitti contro la libertà sessuale	609 bis-609 decies cp	244	74	318	205	65	270	184	62	246	-16 %	-9%	
Stalking	L. 38/2009 (artt. 7-12), 612 bis c.p.	476	30	506	410	22	432	379	28	407	-16 %	-6%	
Reati informatici (accessi abusivi e danneggiamento dati e sistemi informatici)	615 ter-615 quinquies cp	69	367	436	85	219	304	99	512	611	-36 %	101%	
Reati informatici (illecita intercettazione di comunicazioni informatiche o telematiche)	617, 617 bis, ter quater, quinquies e sexies	12	13	25	17	8	25	7	6	13	+0 %	-48%	
Reati contro il patrimonio: Reati informatici	635 bis-635 quinquies, 640 ter, 640 quinquies cp	79	1307	1386	116	1195	1311	187	2489	2676	-6 %	104%	
Reati contro il patrimonio: Furti	624, 624 bis cp	1730	7358	9088	1342	5551	6893	1300	4455	5755	-27 %	-17%	
di cui Furti in abitazione	624 bis	311	3187	3498	199	2001	2200	182	1515	1697	-46 %	-23%	
Reati contro il patrimonio: Rapine	628 cp	268	170	438	184	114	298	181	98	279	-38 %	-6%	
Reati contro il patrimonio: Estorsione	629 cp	250	131	381	174	107	281	182	141	323	-30 %	15%	

Procure della Repubblica del Distretto delle MARCHE													
Andamento delle denunce di particolari categorie reati - Iscrizioni nel periodo ad opera di noti (mod. 21) e ignoti (mod. 44)													
Categoria	Riferimenti normativi	1/7/18-30/6/19			1/7/19-30/6/20			1/7/20-30/6/21			andamento (*)	Variazioni ultimo anno	
		noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale			
Reati contro il patrimonio: Frodi comunitarie	640 bis cp, L.898/86	57	12	69	30	24	54	49	12	61	-24 %	13%	
Reati contro il patrimonio: Usura	644 cp	70	46	116	30	20	50	23	20	43	-80 %	-14%	
Reati contro il patrimonio: Riciclaggio	648 bis cp	56	15	71	60	12	72	53	7	60	+1 %	-17%	
Reati contro il patrimonio: Autoriciclaggio	648 ter 1 cp	8	0	8	8	0	8	4	0	4	+0 %	-50%	
Falso in bilancio	2621, 2622 cc	40	5	45	22	4	26	15	3	18	-54 %	-31%	
Bancarotta fraudolenta patrimoniale	art. 216 L.267/42	251	6	257	163	3	166	190	5	195	-43 %	17%	
Reati in materia tributaria	D.lvo n. 74/00	909	5	914	561	7	568	492	10	502	-47 %	-12%	
Inquinamento e rifiuti	203/88, 100/92, 22/97, 209/99, 36/03, 59/05, 152/06	266	96	362	210	46	256	216	75	291	-34 %	14%	
Lottizzazione abusiva	art. 18 L.47/85; D.P.R. 380/2001	448	72	520	394	34	428	145	7	152	-19 %	-64%	
Produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope	DPR n. 309/90 - Disciplina in materia di stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza	1440	362	1802	1092	302	1394	1145	260	1405	-26 %	1%	
Violenza di genere (maltrattamenti, violenza sessuale, atti persecutori)	DL 14 agosto 2013, n. 93, convertito in Legge 15 ottobre 2013, n. 119	1460	219	1679	1564	157	1721	1073	86	1159	+2 %	-33%	
Immigrazione (Favoreggiamento)	D.lvo n. 286/1998, (Art. 12) e ss.mm.ii.	63	4	67	37	4	41	36	1	37	-48 %	-10%	



Antonio Canova, Allegoria della Giustizia, 1792